



CENTRO
FLORA
AUTOCTONA



Le specie esotiche nel Parco del Monte Barro, rilievi in campo e Citizen Science: dati a confronto e valutazione del rischio d'invasione

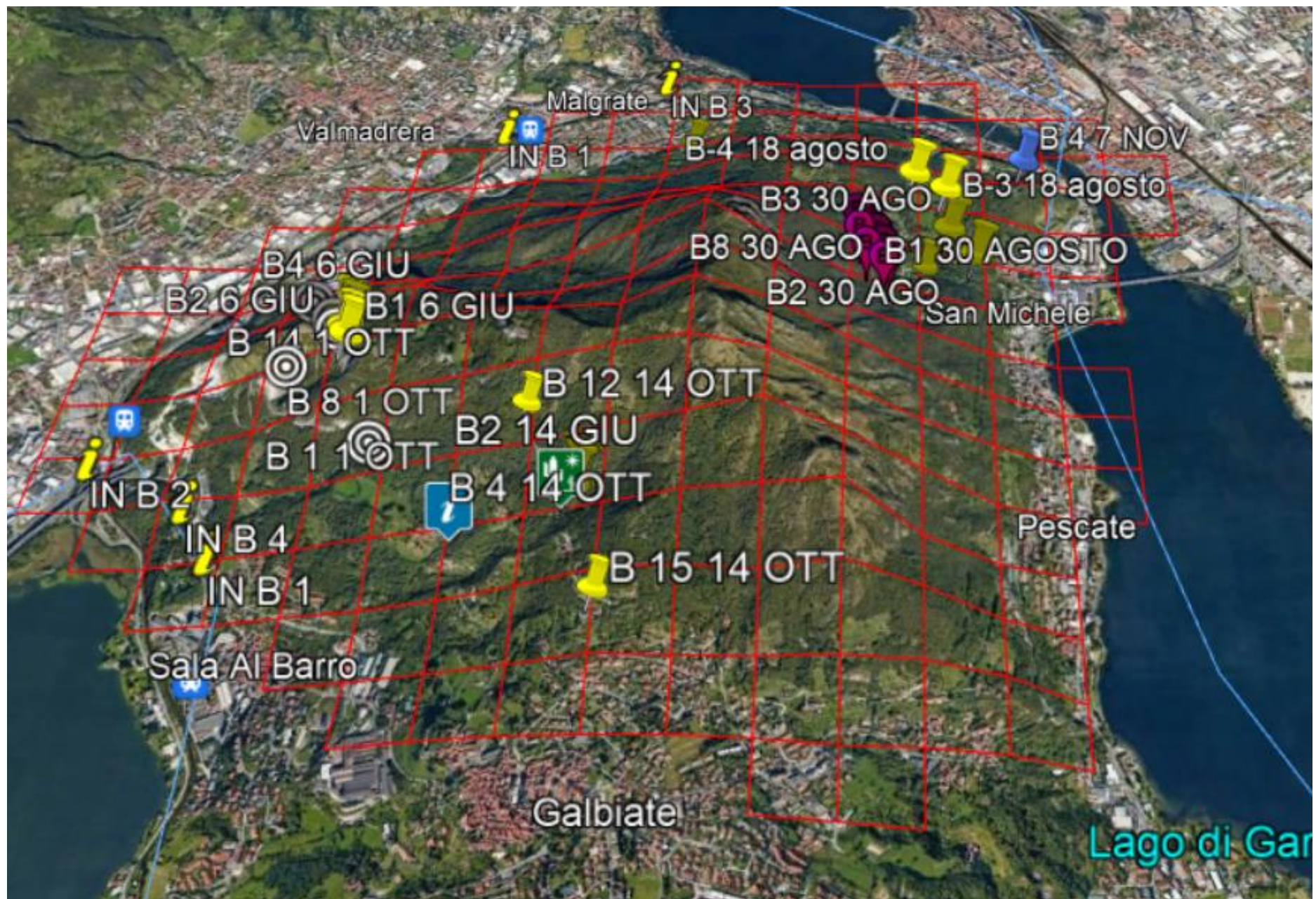
Università degli Studi Milano-Bicocca: Giovanna Spampinato, Chiara Montagnani, Sandra Citterio
Centro Flora Autoctona: Roberta Maria Ceriani

RILIEVI IN CAMPO



Rilevatore			data		
Specie	Ailanthus altissima	☐	Robinia pseudacacia	☐	
	Buddleja davidii	☐	Trachycarpus fortunei	☐	
	Senecio inaequidens	☐	Impatiens balfourii	☐	
Codice identificativo specie:				dato puntiforme	☐
Località/Toponimo:					
Vegetazione:					
Specie presente nello strato:		arboreo	☐	arbustivo	☐
		erbaceo	☐		
Diametro medio fusto (per le legnose):					
Fenologia (stadio):		solo vegetativo	☐	fiori	☐
		frutti/semi	☐		
Rinnovazione:		plantule	☐	polloni	☐
Valutazione stato di salute		ottimo	☐	buono	☐
		scarso	☐		
Note sullo stato di salute:					
Frequenza:		un solo individuo	☐	pochi individui	☐
		molti individui	☐		
Stima della copertura del suolo:		0-10%		☐	
		10-25%		☐	
		25-50%		☐	
		50-75%		☐	
		75-90%		☐	
		90-100%		☐	
		La specie forma un popolamento puro nello strato			
		SI		☐	
		NO		☐	
Altre Osservazioni					



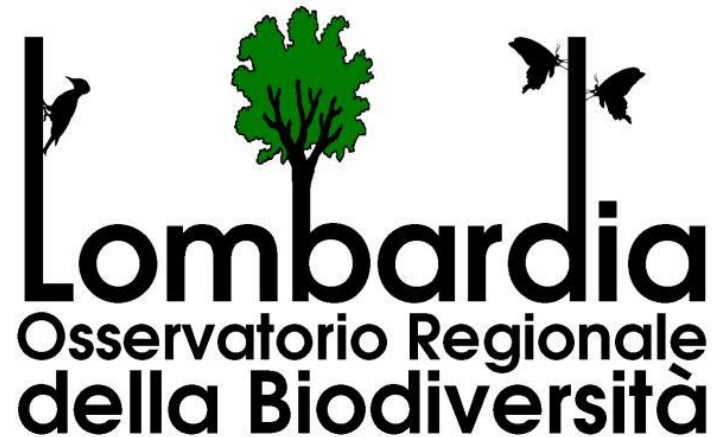


CITIZEN SCIENCE – classi 1^a e 2^aC scuola secondaria di Galbiate



LE SPECIE ESOTICHE INVASIVE

<http://www.biodiversita.lombardia.it>



App Biodiversità



Robinia pseudoacacia L.

Robinia

ORIGINE: AMERICA NORD ORIENTALE

INTRODUZIONE E DIFFUSIONE: IN EUROPA È STATA INTRODOTTA DAL 1601, IN ITALIA DAL 1662 E NELLO SPECIFICO IN LOMBARDIA È COLTIVATA ALMENO DAL 1785 NELL'ORTO BOTANICO DI PAVIA.

IMPATTI: LA CAPACITÀ ESPANSIVA DELLA ROBINIA È MASSIMALE FINTANTO CHE L'UOMO NE PRATICA LA GESTIONE SOPRATTUTTO ATTRAVERSO IL TAGLIO RIPETUTO (CEDUAZIONE); PERTANTO, IL RECUPERO DELLE SPECIE NATIVE E DEI LORO ASSETTI NATURALI NELLE CENOSI INFESTATE DA ROBINIA PUÒ CONSEGUIRSI A 25-30 ANNI DALL'ULTIMO INTERVENTO PERTURBATIVO.





Foglie e infiorescenze di *R. pseudoacacia*
(Foto di G. Brusa)





Fonte: osservatorio regionale della biodiversità



Fonte: osservatorio regionale della biodiversità



Impatiens noli-tangere L.- AUTOCTONA



<https://www.catalogopianta.it/wp-content/uploads/2020/05/impatiens-noli-900x700.jpg>



Piante dell'autoctona *Impatiens noli-tangere* (a sinistra)
che crescono assieme a quelle dell'esotica *I. parviflora*
(Foto di G. Brusa)

Impatiens spp.

Impatiens glandulifera Royle

Balsamina ghiandolosa



Il fiore (Foto di G. Brusa)



I frutti (Foto di G. Brusa)

Impatiens parviflora DC.

Balsamina minore



Particolare di foglie e frutti
(Foto di G. Brusa)

Impatiens balfourii Hook. F.

Balsamina di Balfour

ORIGINE: MONTAGNE HIMALAIAE

INTRODUZIONE E DIFFUSIONE: IN EUROPA SI È DIFFUSA IN
SEGUITO A INTRODUZIONI A SCOPO ORNAMENTALE.
IN LOMBARDIA È SEGNALATA IN QUASI TUTTO IL TERRITORIO.

IMPATTI: PUÒ FORMARE VASTI POPOLAMENTI MONOSPECIFICI
RIDUCENDO LA BIODIVERSITÀ. QUESTA PIANTA PUÒ ESSERE
ACQUISTATATA PRESSO VIVAI, QUINDI LA PRIMA MODALITÀ DI
PREVENZIONE DOVREBBE ESSERE QUELLA DI EVITARNE LA
SEMINA E LA MESSA A DIMORA

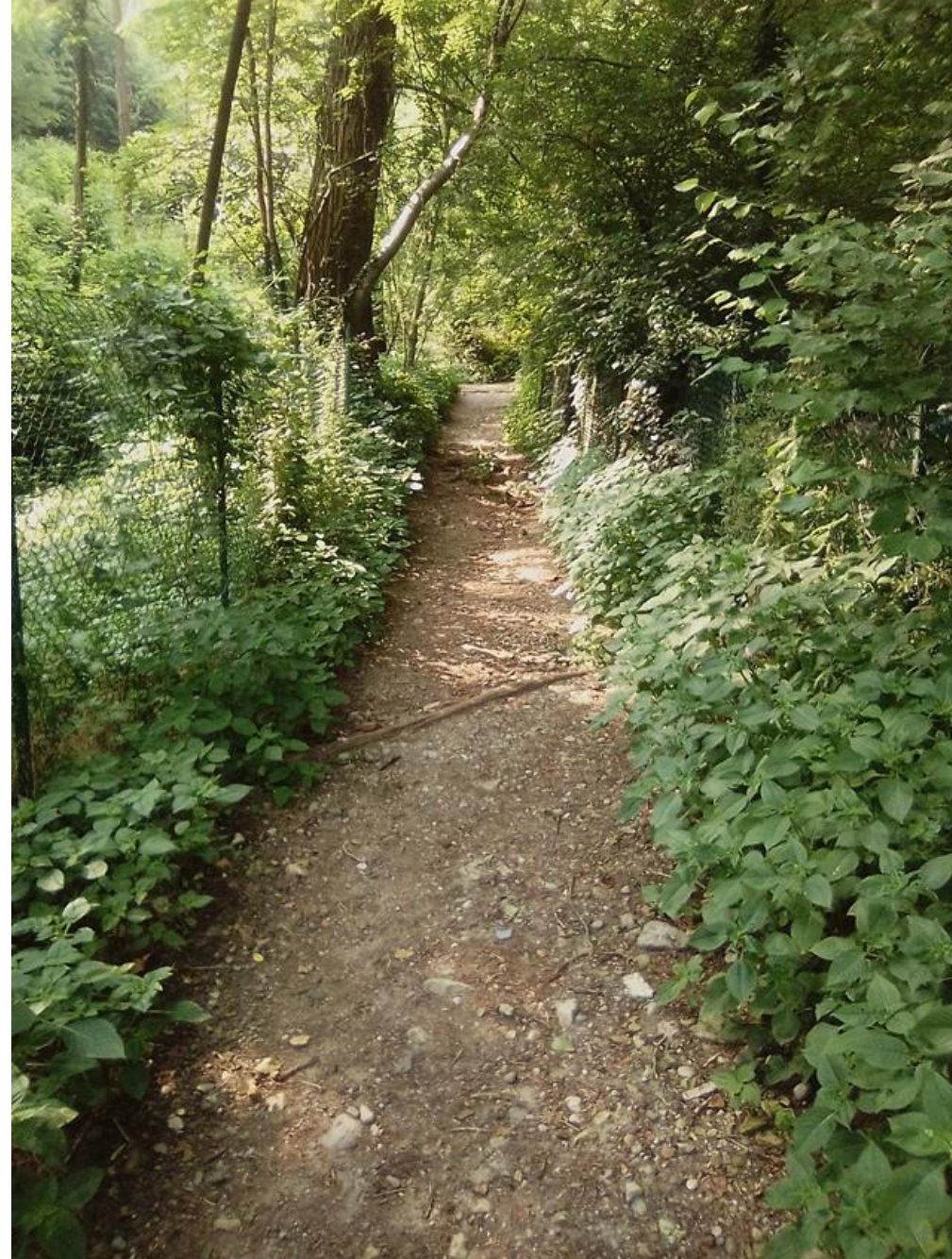




Particolare di foglie e fiore
(Foto di G. Brusa)



Particolare del fiore e dei frutti
(Foto di G. Brusa)



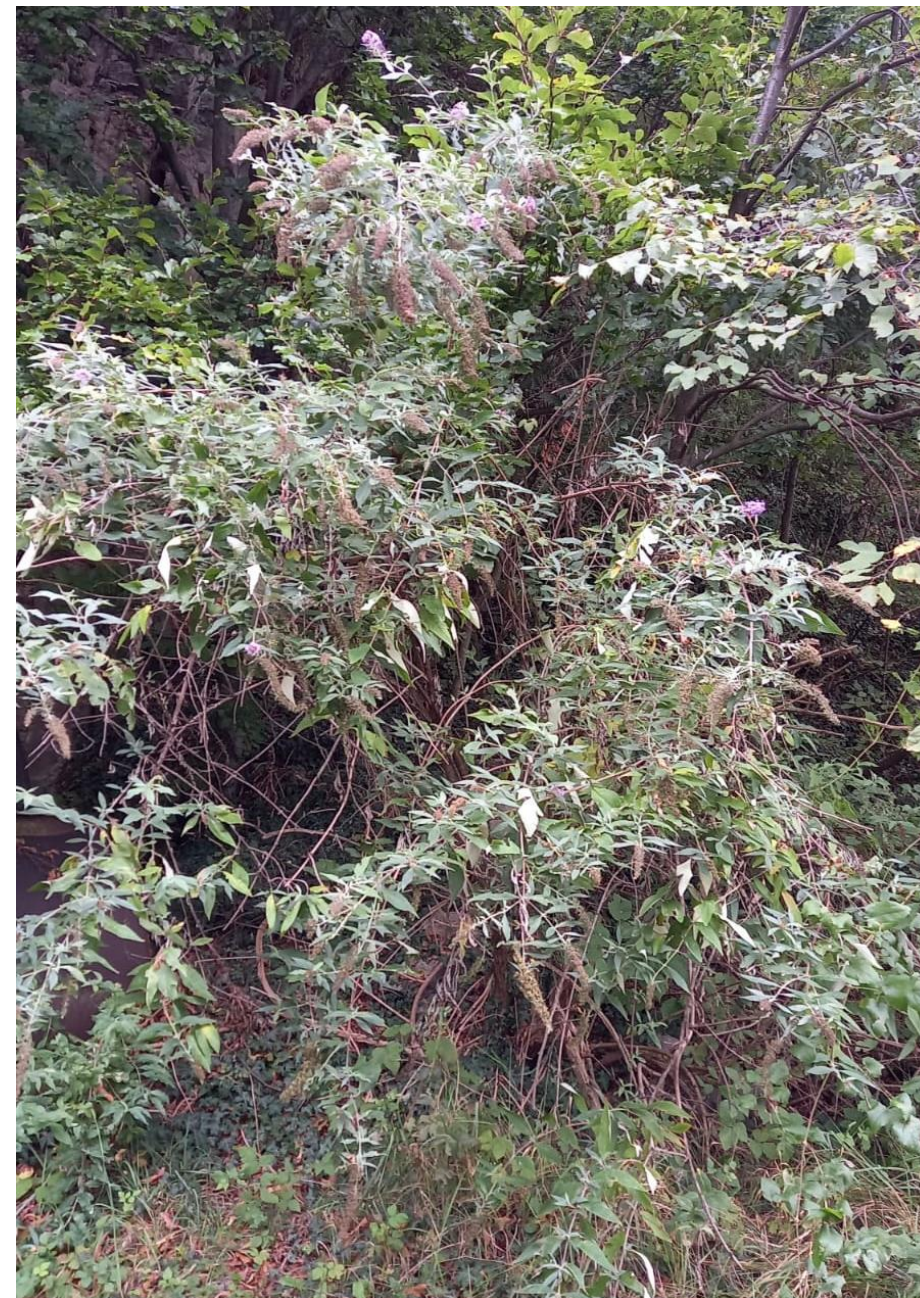
Buddleja davidii Franch.

Albero delle farfalle

ORIGINE: ASIA ORIENTALE (CINA)

INTRODUZIONE E DIFFUSIONE: INTRODOTTA NEL 1896 COME
PIANTA ORNAMENTALE NEI PARCHI E NEI GIARDINI EUROPEI.

IMPATTI: SU TERRENI DEGRADATI FORMA DENSII POPOLAMENTI
CHE **SOPPIANTANO LA VEGETAZIONE INDIGENA**, RIDUCENDO COSÌ
LA BIODIVERSITÀ DELLE COMUNITÀ PREESISTENTI E
MODIFICANDO LA FISIONOMIA DEL PAESAGGIO NATURALE; LE
DENSE COPERTURE IMPEDISCONO INOLTRE LA RINNOVAZIONE
NATURALE NEI BOSCHI.

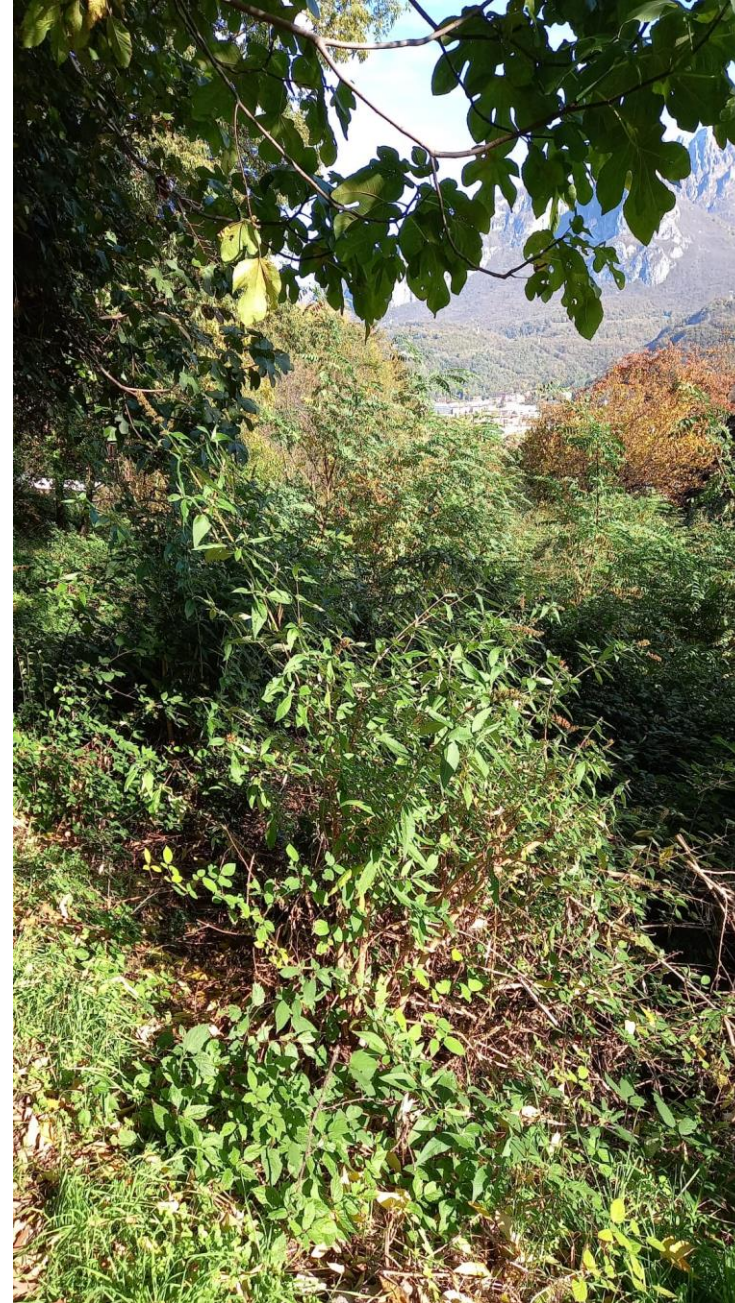




Infiorescenza (Foto di G. Brusa)



Infruttescenza a fine inverno
(Foto di G.Brusa)



Senecio inaequidens DC.

Senecione sudafricano

ORIGINE: SUD AFRICA

INTRODUZIONE E DIFFUSIONE: ACCIDENTALMENTE INTRODOTTA IN DIVERSI STATI DELL'EUROPA CON IL COMMERCIO DELLA LANA DALLA FINE DEL IX ALL'INIZIO DEL XX SECOLO.

IMPATTI: PUÒ SOPPIANTARE EFFICACEMENTE ALMENO IN PARTE LA FLORA AUTOCTONA IN HABITAT NATURALI E SEMI-NATURALI. RIDUCE O ANNULLA IL VALORE FORAGGERO DEI PASCOLI, DATO CHE **CONTIENE ALCALOIDI TOSSICI** PER GLI ANIMALI CON EFFETTI POTENZIALMENTE LETALI: TALI SOSTANZE POSSONO ESSERE RINVENUTE NEL LATTE E NEL MIELE E QUINDI INSERIRSI NELLA CATENA ALIMENTARE.



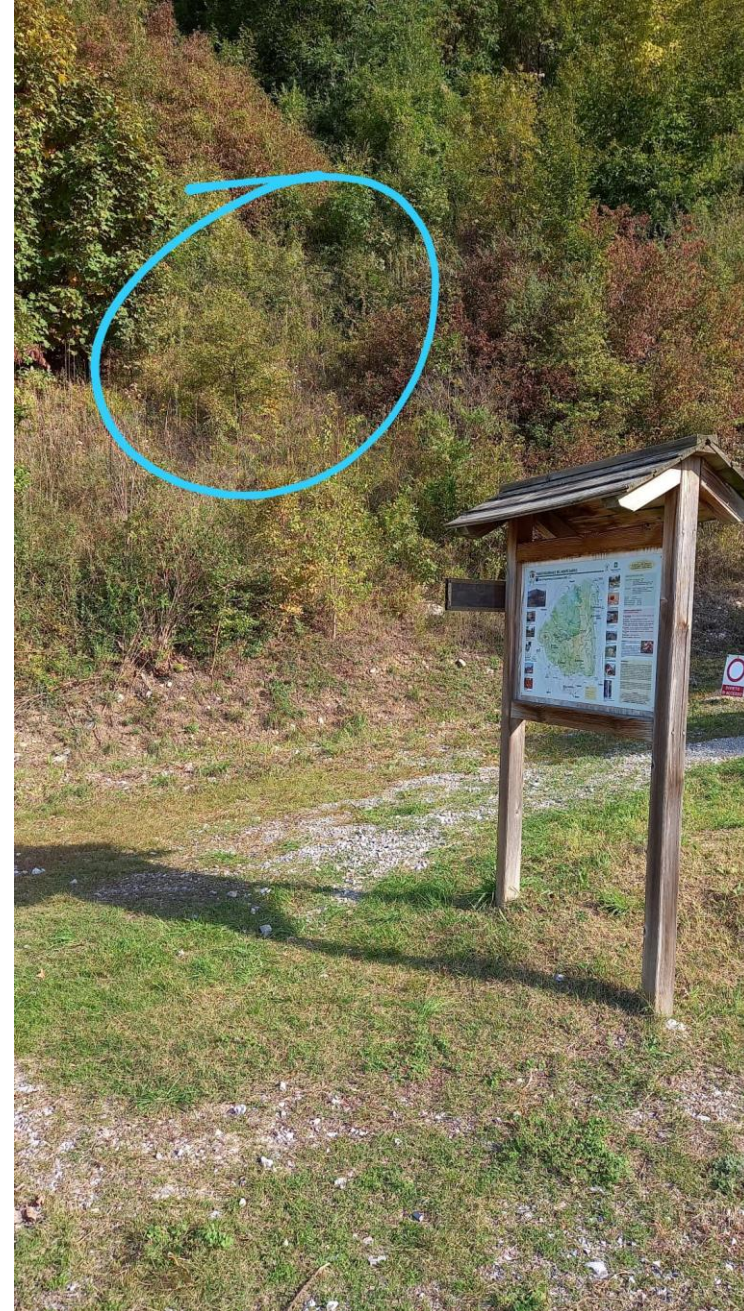
Pianta in ambiente di crescita
(Foto di G. Brusa)



Pianta in fioritura
(Foto di G. Brusa)



Pianta in fruttificazione
(Foto di G. Brusa)



Trachycarpus fortunei H. Wendl.

Palma cinese

ORIGINE: ASIA ORIENTALE

INTRODUZIONE E DIFFUSIONE: INTRODOTTA SIN
DALL'OTTOCENTO IN EUROPA COME PIANTA
ORNAMENTALE.

IMPATTI: IMPEDISCE LA RINNOVAZIONE DEL BOSCO E
CONTRASTA LO SVILUPPO DELLE ERBACEE, ALTERA LE
FUNZIONALITÀ ECOSISTEMICHE E IL TIPICO PAESAGGIO
NATURALE.



**Pianta in bosco
(Foto di G. Brusa)**



Giovani piante
(Foto di G. Brusa)



Semenzali appena germinati
(Foto di G. Brusa)



Ailanthus altissima (Mill.) Swingle

Albero del paradiso

ORIGINE: ASIA ORIENTALE

INTRODUZIONE E DIFFUSIONE: INTRODOTTA PER COLLEZIONI IN ORTI BOTANICI E DALLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO PER SOSTITUZIONE AL GELSO PER L'ALLEVAMENTO DI *Philosamia cynthia*, BACO DA SETA PIÙ RESISTENTE ALLE MALATTIE.

IMPATTI: INTERROMPE LA NATURALE EVOLUZIONE DELLE FORMAZIONI NATIVE, RILASCIANDO NEL SUOLO SOSTANZE ALLELOPATICHE (AILANTHONE) CHE OSTACOLANO LA COLONIZZAZIONE E LA CRESCITA DI MOLTE PIANTE E ALTERANO LA RETE TROFICA DEL SUOLO. IL POLLINE È ALLERGENICO.





Giovane rametto e gemma
(Foto di G.Brusa)



<http://pallano.altervista.org/ailanthus-altissima.html>



Fruttificazione
(Foto di G.Brusa)



<http://pallano.altervista.org/ailanthus-altissima.html>

